

I dialoghi della transizione



**TES**

Transizione  
Ecologica  
Solidale





La crisi climatica è la più grande sfida della nostra epoca e per affrontarla è necessario avviare con urgenza una transizione ecologica e solidale dell'economia e della società verso un futuro a basse emissioni di carbonio, efficiente e circolare nell'uso delle risorse, che sappia valorizzare la biodiversità e il capitale naturale, che promuova una migliore qualità del benessere.

TES intende stimolare un confronto ampio ed inclusivo con l'obiettivo di far avanzare la riflessione sulla transizione ecologica solidale e il suo rapporto con i grandi temi della nostra epoca.

---

## **Format**

Tavolo di discussione su una specifica materia di rilevanza strategica con rappresentanti del mondo economico, dell'accademia, delle istituzioni, della politica, dei media, delle associazioni.

La discussione avviene sulla base di saggi e contributi scritti, che alimenteranno anche la redazione di contenuti di carattere scientifico e culturale e lo sviluppo di analisi, strumenti e proposte concrete per supportare la transizione ecologica solidale su cui avviare specifiche attività di comunicazione.

Temi di particolare interesse potranno essere supportati dalla realizzazione di ricerche specifiche.

---

## **I dialoghi previsti per il 2018:**

- Consumo del suolo
- Piano energia e clima
- Fiscalità ecologica
- Politiche industriali e lavoro

## **Workshop tematico**

- Geopolitica, sicurezza e green economy

## Consumo del suolo

Data di svolgimento: 26 giugno 2018 – Ore 15.00

Luogo: Palazzo Rospigliosi – Sala Consiglio. Via XXIV Maggio, 43. Roma

### Breve inquadramento:

Il suolo è una risorsa preziosa e scarsa per il nostro Paese ed è necessario arrestarne il consumo che procede a ritmi insostenibili. Secondo le previsioni dell'ISPRA – pubblicate nel Rapporto annuale sul consumo di suolo in Italia che ipotizza gli scenari di trasformazione del territorio al 2050 – nel migliore dei casi (e quindi prevedendo interventi normativi significativi e azioni conseguenti che possano portare a una progressiva e lineare riduzione della velocità di cambiamento dell'uso del suolo) avremo una perdita di ulteriori 1.635 km<sup>2</sup>, di 3.270 km<sup>2</sup> in caso si mantenesse la bassa velocità di consumo dettata dalla crisi economica e di 8.326 km<sup>2</sup> nel caso in cui la ripresa economica riportasse la velocità al valore di 8 m<sup>2</sup> al secondo registrato negli ultimi decenni. Fermare il consumo di suolo in Italia è necessario non solo per tutelarne il paesaggio, lo straordinario patrimonio di biodiversità, l'economia agricola ma anche per migliorarne le capacità di resilienza e adattamento al cambiamento climatico, oltre che la qualità dell'ambiente urbano.

### Personalità coinvolte:

Decisori	Stakeholders	Esperti/Ricercatori
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Chiara Braga</b> (Deputato Pd)</li> <li>- <b>Alessandro Cattaneo</b> (Deputato FI)</li> <li>- <b>Sergio Costa</b> (Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)</li> <li>- <b>Paolo Testa</b> (Dirigente ANCI)</li> <li>- <b>Maurizio Lupi</b> (già Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti)</li> <li>- <b>Andrea Orlando</b> (Deputato, già Ministro della Giustizia e dell'Ambiente)</li> <li>- <b>Giuseppe Sala</b> (Sindaco di Milano)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Domenico Arcuri</b> (Amministratore delegato di Invitalia)</li> <li>- <b>Franco Bassanini</b> (Presidente CdA di Open Fiber)</li> <li>- <b>Filippo Delle Piane</b> (Vicepresidente ANCE)</li> <li>- <b>Massimo Fiorio</b> (Responsabile Relazioni esterne della CIA)</li> <li>- <b>Simona Camerano</b> (Responsabile Ufficio Studi - Cassa Depositi e Prestiti)</li> <li>- <b>Alessandro Genovesi</b> (Segretario Generale FILLEA-CGIL)</li> <li>- <b>Stefano Laporta</b> (Presidente ISPRA)</li> <li>- <b>Renza Malchiodi</b> (Agenzia del Demanio)</li> <li>- <b>Roberto Moncalvo</b> (Presidente Coldiretti)</li> <li>- <b>Francesco Sannino</b> (Segretario Generale FeNEAL-UIL)</li> </ul>	<p>PROPOSTE NORMATIVE E LINEE GUIDA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Rosanna De Nictolis</b> (Presidente di Sezione in Consiglio di Stato)</li> <li>- <b>Giuseppe Dodaro</b> (Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - Responsabile Area Capitale Naturale)</li> <li>- <b>Stefano Masini</b> (Responsabile Ambiente di Coldiretti)</li> <li>- <b>Federico Massa</b> (già Deputato della Commissione Ambiente)</li> <li>- <b>Michele Munafò</b> (ISPRA)</li> <li>- <b>Raffaele Piccirillo</b> (Magistrato)</li> <li>- <b>Edo Ronchi</b> (Presidente Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile)</li> <li>- <b>Luca Zevi</b> (Presidente INARCH Lazio)</li> </ul>

- **Francesco Peduto** (Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi)
- **Donato Rotundo** (Direttore Area Sviluppo sostenibile e innovazione - Confagricoltura)
- **Maurizio Savoncelli** (Presidente dell'Ordine dei Geometri)
- **Stefano Macale** (Segretario Generale FILCA-CISL Lazio)
- **Daniele Vaccarino** (Presidente CNA)
- **Silvia Viviani** (Presidente INU)
- **Armando Zambrano** (Presidente Consiglio Nazionale Ingegneri)
- **Edoardo Zanchini** (Vice Presidente Legambiente)



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



[Home](#) | [Contatti](#) | [Pec](#) | [Mappa del sito](#) | [Cerca nel sito](#)

[Acqua](#) | [Aria](#) | [Energia](#) | [Natura](#) | [Territorio](#)

A+ / A-

[HOME](#) | [IL MINISTRO](#) | [MINISTERO](#) | [AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE](#) | [UFFICIO STAMPA](#) | [ARGOMENTI](#) | [EVENTI](#) | [Cerca](#)

Comunicati Stampa - Suolo: Costa, legge consumo suolo priorità mio dicastero "Attenti anche alla tutela del suolo nelle aree protette"

## SUOLO: COSTA, LEGGE CONSUMO SUOLO PRIORITÀ MIO DICASTERO "ATTENTI ANCHE ALLA TUTELA DEL SUOLO NELLE AREE PROTETTE"



Roma, 26 giugno 2018 - *"Il mio dicastero si farà garante affinché la legge sul consumo di suolo proceda il più velocemente possibile.*

*E' una priorità del mio ministero e sarà uno dei miei primi atti, per il quale confido nella collaborazione del Parlamento e delle forze politiche affinché finalmente possa venire approvata".* Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, intervenendo alla tavola rotonda su "Consumo del suolo e rigenerazione urbana", organizzata dall'associazione Tes (Transizione ecologica solidale) e in corso a Roma, a Palazzo Rospigliosi, nella sede di Coldiretti.

*"Oltre a consumo di suolo zero - ha osservato il ministro - parliamo anche di spreco del suolo: saremo particolarmente attenti alla preservazione del suolo all'interno dei parchi e delle aree protette, in linea con le finalità di tutela ambientale".*

*"Sono favorevole - ha aggiunto Costa - all'acquisizione al demanio dei manufatti abusivi. Mi piacerebbe che gli oneri di urbanizzazione di questi suoli non debbano confluire nelle spese ordinarie dei Comuni. Ritengo che dobbiamo cambiare il paradigma davvero e fino in fondo".*

## Piano energia e clima: elaborazione e strumenti attuativi

Data di svolgimento: 4 ottobre 2018

Luogo: Roma

Breve inquadramento:

La crisi climatica si sta aggravando ed è quanto mai necessario, in particolare per Paesi vulnerabili al cambiamento climatico come l'Italia, abbattere le emissioni di gas serra e adattarsi alle inevitabili conseguenze del mutamento del clima attraverso politiche pubbliche lungimiranti e coordinate tra tutti i livelli di governo. Ad oggi, nonostante gli impegni assunti dai Paesi che hanno ratificato l'Accordo di Parigi, non siamo in traiettoria per scongiurare l'innalzamento della temperatura media globale entro i 2°C, né tantomeno di contenerla entro gli 1,5°C. È necessario, quindi, aumentare l'ambizione degli obiettivi nazionali anche in funzione delle recenti indicazioni europee e fare ogni sforzo per avviarsi su un percorso di decarbonizzazione dell'economia anche per lo sviluppo economico e dell'ecoinnoazione e per favorire il benessere sociale nel medio-lungo periodo.

---

## Fiscalità ecologica

Data di svolgimento: novembre 2018

Luogo: Roma

Breve inquadramento:

Occorre mobilitare ingenti risorse finanziarie nei prossimi anni per far fronte agli investimenti necessari a raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi ed è necessario immaginare le leve che possano indirizzare verso la green economy gli attori del sistema economico spostando le convenienze di mercato, rivedendo il sistema della fiscalità per spostare la pressione fiscale dal lavoro all'inquinamento, per attribuire maggior valore alle imprese e ai cittadini che scelgono comportamenti più ecologici. Per fare ciò sarà necessaria una maggiore internalizzazione dei costi ambientali per valutare con più accuratezza le politiche pubbliche ed economiche che possono favorire una transizione ecologica solidale. Un'accurata strutturazione unita a considerazioni di politica economica appaiono elementi essenziali per il successo di proposte di fiscalità ecologica.

Data di svolgimento: dicembre 2018

Luogo: Roma

Breve inquadramento:

Il sistema industriale è uno dei soggetti chiave per guidare la transizione ecologica e solidale con lo scopo di perseguire uno sviluppo sostenibile. Lo sviluppo di una politica industriale in chiave green condurrebbe non solo alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti e degli impatti ambientali del settore industriale ma potrebbe avere un effetto di stimolo sulla crescita economica accompagnato dalla creazione di nuovi posti di lavoro, di migliore qualità e meno delocalizzabili.

---

## Workshop tematico

Geopolitica, sicurezza energetica e green economy

Data di svolgimento: dicembre 2018

Luogo: Roma

Breve inquadramento:

Le implicazioni geopolitiche di una green economy sono state poco affrontate, eppure sarebbe utile una riflessione più approfondita sui benefici e i vantaggi che un maggiore sviluppo della green economy potrebbe portare anche su questo fronte, laddove si giocano i nuovi equilibri mondiali e i rapporti di forza tra le nazioni. La strutturazione di una nuova governance mondiale diventa una tematica cruciale per sostenere e favorire il greening dell'economia e un regime di maggiore collaborazione tra gli Stati di fronte ad una sfida, quella climatica, che ci vede tutti coinvolti e verso la quale andrebbe mobilitato uno sforzo collettivo non solo per fermarla ma anche per cogliere a pieno le potenzialità di un nuovo modello di sviluppo che essa delinea.

Gli ostacoli allo sviluppo di una green economy a livello mondiale potrebbero essere determinati, non solo da un mancato riconoscimento da parte degli attori dell'economia delle fonti fossili dell'importanza di affrontare il cambiamento climatico, ma proprio dal timore delle conseguenze sull'assetto degli equilibri geopolitici, economici e del commercio mondiali che una maggiore diffusione della green economy potrebbe determinare e che andrebbero a favore di una maggiore redistribuzione della ricchezza e delle opportunità. Una maggiore diffusione delle energie rinnovabili potrebbe ridisegnare la mappa dei rapporti tra gli Stati a livello globale con alcuni, quelli la cui economia è fondata sulla produzione e l'uso di combustibili fossili, che da *winner* diventerebbero *looser* nel nuovo assetto geopolitico che si verrebbe a generare.

Inoltre, l'intensità e la frequenza di eventi climatici estremi, siccità, allagamenti, carestie, innalzamento del livello del mare stanno aumentando con l'aggravarsi della crisi climatica e incideranno fortemente sui flussi migratori nei prossimi decenni modificandone i pattern e aumentandone le dimensioni. Nel 2014, l'87% dei disastri a livello globale sono riconducibili ai cambiamenti climatici. Secondo i dati dell'UNHCR, le persone che per ragioni legate alla crisi climatica saranno obbligate a lasciare i propri territori entro il 2050, sono comprese tra i 200 e i 250 milioni, a livello globale. Tale fenomeno potrà avere importanti impatti nel prossimo futuro e va affrontato non solo intervenendo sulle cause del cambiamento climatico ma anche favorendo il trasferimento tecnologico verso i paesi in via di sviluppo e una migliore qualificazione ambientale nell'uso dei fondi di aiuto allo sviluppo con lo scopo anche di realizzare gli interventi necessari a gestire quelle conseguenze del cambiamento climatico che non sono ormai più evitabili e che influiranno sugli equilibri mondiali nei prossimi decenni.

---

